

COMUNE DI CASALE MONFERRATO (AL) - TEATRO MUNICIPALE
Tabella interventi di adeguamento - IMPIANTI ELETTRICI

Rif. VV F 2012	Intervento	DESCRIZIONE	NOTE	PROPOSTA DI SISTEMAZIONE												
Lettera VV.FF. Prot. N° 10069 del 20 agosto 2012																
9	0	Sia rivista la posizione del centro di gestione dell'emergenza, da collocarsi in posizione protetta dagli scenari incidentali prevedibili.		il centro di gestione delle emergenze (CGE) sarà ubicato all'interno del locale segreteria												
13.5	0	Sia inoltre dato riscontro alla richiesta di integrazione della CPVLPS del 26/01/1990 in merito alla rispondenza dei corpi illuminanti alle previsioni della Norma CEI 64-8														
	omissis.... La Commissione ritiene di chiedere, in ordine ai corpi illuminanti, integrazione della documentazione già fornita, mediante presentazione di una dichiarazione di resistenza della copertura in materiale plastico trasparente del corpo illuminante alla temperatura di 650 ° C, secondo il punto 7,1,03 della normativa CEI 64-8 integrata dalla variante V2 al punto 11,8,01,1d.....omissis	L'attuale articolo della norma CEI 64-8 fascicolo 751 all'art. 751,04,1,4 richiede che per i componenti elettrici applicati a vista per i quali non esistono le relative norme CEI di prodotto, si applicano i criteri di prova e limiti di cui alla sezione 422 (commenti), assumendo per la prova al filo incandescente 650 ° C anziché 550 ° C.	La Norma CEI 64-15 (sperimentale) all'articolo 6,6 riporta quanto segue: <i>Gli apparecchi di illuminazione sottoposti a tutela ai sensi della Legge 1° giugno 1939, n. 1089, quando non garantiscono i requisiti di resistenza allafiamma ed all'accensione prescritti dall'art. 752.55.3 e dal commento all'art. 422 della norma CEI 64-8, devono essere controllati verificando che nessuna delle parti combustibili dell'apparecchio stesso superi, dopo 8 h consecutive di funzionamento, le temperature riportate nella seguente tabella.</i> COMMENTO <i>Tale verifica si pone l'obiettivo di evitare l'innesco d'incendio. A tale riguardo particolare attenzione deve essere rivolta a tutte le parti in stoffa o carta utilizzate nell'apparecchio stesso. È preferibile eseguire una verfica dello stato di tali componenti almeno una volta ogni 3 anni.</i>												
			<table><tr><th colspan="3">Temperature (θ) max consentite negli apparecchi di illuminazione oggetto di tutela</th></tr><tr><td>cablaggio nei pressi del portalampada</td><td>≤</td><td>della θ max di esercizio del cavo utilizzato (es. 70°C per cavi in PVC)</td></tr><tr><td>portalampada</td><td>≤</td><td>della θ max consentita dal materiale costituente lo stesso portalampade</td></tr><tr><td>rivestimenti in legno, carta, fibra tessile e similari</td><td>≤</td><td>90 °C</td></tr></table>	Temperature (θ) max consentite negli apparecchi di illuminazione oggetto di tutela			cablaggio nei pressi del portalampada	≤	della θ max di esercizio del cavo utilizzato (es. 70°C per cavi in PVC)	portalampada	≤	della θ max consentita dal materiale costituente lo stesso portalampade	rivestimenti in legno, carta, fibra tessile e similari	≤	90 °C	
Temperature (θ) max consentite negli apparecchi di illuminazione oggetto di tutela																
cablaggio nei pressi del portalampada	≤	della θ max di esercizio del cavo utilizzato (es. 70°C per cavi in PVC)														
portalampada	≤	della θ max consentita dal materiale costituente lo stesso portalampade														
rivestimenti in legno, carta, fibra tessile e similari	≤	90 °C														
8	1	sia garantita la protezione del quadro elettrico mediante ricollocazione ovvero compartimentazione dello stesso	La circolare dei VV F del 15 marzo 2016 alla posizione III.10.2 riportaomissis...i quadri elettrici possono essere installati lungo le vie di esodo a condizione che non costituiscano ostacolo al deflusso degli occupanti. E' ammesso installare quadri elettrici in ambienti aperti al pubblico a condizione che siano distanziati dalle persone con opportuni impedimenti e siano dotati di idoneo grado di protezione dai contatti diretti ed indiretti e di sportello con chiusura a chiave o attrezzo.....omissis	Tutti i quadri elettrici installati sulle vie di esodo ed in ambienti aperti al pubblico saranno distanziati dalle persone, avranno idoneo grado di protezione e sportello con chiusura a chiave o attrezzo												
13	1	Siano completati gli interventi di Adeguamento degli impianti elettrici secondo quanto previsto dalla Norma CEI 64-8 sezione 751 e 752. In particolare, sia allegata alla SCIA una relazione integrativa volta a dimostrare che i circuiti di alimentazione dei servizi di sicurezza destinati a funzionare in caso di incendio siano:	Il problema PRINCIPALE nei confronti della Norma CEI 64-8 fascicolo 751 è riferito all'articolo 751.04.3 Prescrizioni aggiuntive per gli ambienti di cui in 751.03.2 <i>Per i cavi delle condutture di cui in 751.04.2.6 b) e c) si deve valutare il rischio nei riguardi dei fumi, gas tossici e corrosivi in relazione alla particolarità del tipo di installazione e dell'entità del danno probabile nei confronti di persone e/o cose, al fine di adottare opportuni provvedimenti.</i> <i>A tal fine sono considerati adatti i cavi senza alogeni (LSOH) rispondenti alle Norme CEI EN 60332-3 (CEI 20-22), CEI EN 50267 e CEI EN 61034 (CEI 20-37) per quanto riguarda le prove.</i>	tutti i cavi che per costruzione e/o installazione NON sono LSOH saranno sostituiti.												
13.1	1 e 2	* Non sezionabili mediante il dispositivo di emergenza predisposto per l'alimentazione del fabbricato	attualmente esistono solamente due pulsanti di sgancio di media tensione	nel progetto definitivo sono stati previsti differenti livelli di sgancio delle energie: * pulsante di sgancio in BASSA TENSIONE delle energie normali * pulsante di sgancio in BASSA TENSIONE delle energie privilegiate (illuminazione di sicurezza ed alimentazione evacuatori fumo e calore) * pulsante di sgancio in MEDIA TENSIONE generale dell'intero complesso Questi sono stati posizionati all'interno del CGE												
13.2	1 e 2	* protetti dagli effetti del fuoco per il tempo di funzionamento previsto e/o da guasti di altri circuiti	i circuiti di alimentazione dei servizi di sicurezza non sono resistenti al fuoco per installazione e/o per costruzione. I circuiti dell'illuminazione di sicurezza incassati (es. zona palchi) non hanno canalizzazioni dedicate e non sono indipendenti dai possibili guasti su altri circuiti	tutti i circuiti di alimentazione di sicurezza saranno realizzati con cavi del tipo FTG10(O)M1. Nel caso in cui NON sia possibile sostituire i cavi esistenti (es incassati) con altri resistenti al fuoco l'impianto di illuminazione di sicurezza verrà realizzato mediante lampade autonome con proprio gruppo inverter/batteria.												
13.3	1 e 2	Non costituenti causa di folgorazione per le squadre VV. F.	il gruppo soccorritore è attualmente installato all'interno di locale indipendente con accesso ed areazione dall'esterno.	Sarà installato pulsante di sgancio presso CGE, questo dedicato alla disalimentazione di TUTTE le energie di sicurezza. Sarà realizzata procedura operativa per la gestione degli sganci di energia												

COMUNE DI CASALE MONFERRATO (AL) - TEATRO MUNICIPALE
Tabella interventi di adeguamento - IMPIANTI ELETTRICI

Rif. VV F 2012	Intervento	DESCRIZIONE	NOTE	PROPOSTA DI SISTEMAZIONE
13.4	1 e 2	Dotati di comando a mano atto ad escludere il funzionamento ubicato in posizione protetta raggiungibile dal personale addetto e dai soccorritori.	Esistono due comandi di sgancio generale. Il primo è ubicato all'interno della Cabina di Ricezione e Trasformazione. Il secondo è posizionato in prossimità dell'ingresso degli uffici del teatro, all'interno del cancello e in posizione sopraelevata. Il cavo del circuito di sgancio di questo secondo pulsante transita all'interno della struttura, in tubazioni e canali con presenza di altri circuiti. Non essendo di tipo resistente al fuoco (FTG10(O)M1), in caso di incendio è possibile che il cavo del circuito di sgancio possa danneggiarsi impedendo così l'apertura dell'interruttore generale	Come sopra descritto
19	2	Verificare che l'impianto di illuminazione di emergenza garantisca i livelli di illuminamento richiesti dal DM 19/08/1996	I cavi di alimentazione non sono del tipo resistente al fuoco. Pertanto in caso di incendio non è garantito il funzionamento dell'illuminazione di emergenza L'illuminazione di emergenza interviene solo nei seguenti casi: * mancanza di tensione di rete * scatto interruttore generale impianto * azionamento tramite comando manuale Non interviene in caso di: * scatto interruttore generale sui QE di zona * scatto dei singoli interruttori linee illuminazione ordinaria * scatto di uno degli interruttori di protezione ubicati nel locale batterie. In questo caso inoltre non vi è alcuna segnalazione remota che segnali l'apertura dell'interruttore)	saranno sostituiti (OVE POSSIBILE) gli attuali cavi non resistenti al fuoco per costruzione e/o installazione con cavi idonei (FTG10(O)M1). Ove non sarà possibile sostituire i circuiti saranno utilizzate apparecchi illuminanti del tipo autonomo con proprio gruppo inverter e batteria. l'impianto di illuminazione di sicurezza interverrà in automatico al mancare della rete e/o allo scatto di un solo interruttore dell'impianto di illuminazione normale. La segnalazione di anomalia dell'impianto sarà riportata al CGE.

COMUNE DI CASALE MONFERRATO (AL)

Tabella interventi di adeguamento impianti elettrici e impianti speciali del Teatro Comunale

Lettera VV.FF. Prot. N°10036 del 20 agosto 2012	ESITO RILIEVI			NOTE	PROPOSTA DI SISTEMAZIONE
	positivo	positivo con riserva	negativo		
Punto 8. Sia garantita la protezione del Quadro Elettrico mediante ricollocazione ovvero compartimentazione dello stesso			X		Concordare con il Comando dei VV.FF. i provvedimenti da adottare
Punto 13. Siano completati gli interventi di adeguamento degli impianti elettrici secondo quanto previsto dalla Norma CEI 64-8 sez. 751 e 752. In particolare, sia allegata alla SCIA una relazione integrativa volta a dimostrare che i circuiti di alimentazione dei servizi di sicurezza destinati a funzionare in caso di incendio siano: • Non sezionabili mediante il dispositivo di emergenza predisposto per l'alimentazione del fabbricato • Protetti dagli effetti del fuoco per il tempo di funzionamento previsto e/o da guasti di altri circuiti • Non costituenti causa di folgorazione per le squadre VV.FF. • Dotati di comando a mano atto a escluderne il funzionamento ubicato in posizione protetta, raggiungibile dal personale addetto e dai soccorritori			X	Non sono rispettate alcune prescrizioni delle sezioni 751 e 752 della Norma CEI 64-8. L'alimentazione dell'illuminazione di emergenza è centralizzata e i cavi di alimentazione dell'impianto sono di tipo N07V-K o N1VV-K e transitano all'interno di tubazioni con i cavi di alimentazione delle utenze non privilegiate. Non essendo di tipo resistente al fuoco (FTG10(O)M1), in caso di incendio è possibile che i cavi dei circuiti di sicurezza possano danneggiarsi impedendo così l'intervento dell'illuminazione di emergenza.	VEDERE NOTE SPECIFICHE IMPIANTI ELETTRICI Sostituire i cavi esistenti dei circuiti di sgancio con cavo tipo FTG10(O)M1 resistente al fuoco. Installare pulsante di sgancio illuminazione di emergenza
Punto 15. Verificare che gli evacuatori di fumo e calore a protezione dalle scena Omissis... siano dotati di: • Alimentazione di sicurezza secondo capitolo 35 e 36 della Norma CEI 64-8 • Attivazione mediante segnale proveniente dal sistema di rivelazione incendio e da comando remoto manuale da ubicarsi in posizione protetta e segnalata			X		Installare cavi di tipo resistente al fuoco FTG10(O)M1 e verificare se il sistema di evacuazione fumo attuale (finestre comandate) è accettato in deroga a quanto previsto dalla Norma UNI 9494 (Evacuatori di fumo e calore)
Punto 17. Verificare la rispondenza del sistema di diffusione sonora alle Norma UNI ISO 7240 - 19:2010 "Sistemi fissi di rivelazione e di segnalazione allarme d incendio - Parte 19: Progettazione, installazione, messa in servizio, manutenzione ed esercizio dei sistemi di allarme vocale per scopi d emergenza"			X	Non è stato installato un impianto di Allarme Evacuazione e Diffusione Sonora secondo la Norma UNI ISO 7240 - 19:2010 "Sistemi fissi di rivelazione e di segnalazione allarme d incendio - Parte 19: Progettazione, installazione, messa in servizio, manutenzione ed esercizio dei sistemi di allarme vocale per scopi d emergenza"	Installare impianti di Diffusione Sonora rispondente alle prescrizioni riportate nella Norma UNI ISO 7240 - 19:2010 "Sistemi fissi di rivelazione e di segnalazione allarme d incendio - Parte 19: Progettazione, installazione, messa in servizio, manutenzione ed esercizio dei sistemi di allarme vocale per scopi d emergenza"
Punto 19. Verificare che l'impianto di illuminazione di emergenza garantisca i livelli minimi di illuminamento richiesti dal DM 19.08.1996			X	I livelli di illuminamento minimi dell'illuminazione di emergenza non sono rispettati	Integrare impianto di illuminazione di emergenza